

II RELAZIONE

infortunio Ramiro FINCO del 14/03/2021



Campionato Nazionale Italiano “Top 10”



“Fondo di Solidarietà”

istituito dalla FIR e dall’AIR in data 14.07.2000



II RELAZIONE

Campionato Nazionale Italiano “Top 10”

infortunio Ramiro FINCO del 14/03/2021

A dieci mesi dall’infortunio occorso al giocatore **Ramiro FINCO**, produciamo la nostra *seconda* Relazione di *6 pagine*: Rama, argentino di nascita, trasferito in Italia nel 2016 per giocare il nostro rugby e studiare nelle nostre Università - *un esempio per molti di noi* - residente a Viadana (MN) e tesserato con la società Rugby Viadana 1970, si è infortunato gravemente a Roma durante la partita Lazio Rugby 1927 vs Rugby Viadana 1970, in data 14 marzo 2021.

Ramiro, dopo aver perso conoscenza e dopo alcuni attacchi epilettici, è stato trasportato al Policlinico Universitario “*Agostino Gemelli*” per “*esiti di ematoma subdurale sottoposto ad intervento di craniotomia decompressiva e successiva cranioplastica*” ed assistito, con le modalità consentite in piena pandemia da Covid-19, dai genitori sessantenni arrivati a Roma dall’Argentina domenica 21 marzo e dove, sino al 23 luglio 2021, hanno soggiornato in un B&B - Bed and Breakfast non lontano dal Policlinico. A tale riguardo, l’AIR si era impegnata sin da subito a trovare un alloggio alternativo per i genitori presso la *Casa per ferie Villa Annunziata*, gestita dalle Suore Domenicane, a soli 300 metri a piedi dal Policlinico Universitario “*Agostino Gemelli*” ma, in mancanza di altre e diverse risorse, è stato impossibile il trasferimento.

La *prima* Relazione di apertura sinistro e richiesta di accesso al Fondo del 24 marzo 2021, consegnata al Presidente federale in data 29 marzo 2021 ed opportunamente allegata alla presente, rappresenta l’inizio di un lungo percorso di difficoltà inenarrabili - *durato 284 lunghi giorni* - e terminato, per la fase italiana, con la partenza di Ramiro il 23 dicembre 2021 da Roma, destinazione Buenos Aires.

A seguito dell’infortunio, del delicato intervento chirurgico e dell’uscita dal coma, come era possibile prevedere, Rama ha subito evidenziato gravi problematiche motorie e neurologiche, con forte compromissione anche della capacità di parola; il quadro clinico generale ci ha indotto a favorirne il trasferimento, con il consenso dei genitori, presso la Fondazione Santa Lucia in Roma, un gigante italiano nella neuroriabilitazione, diretto dal dott. Nino Salvia, del quale abbiamo già avuto modo di apprezzarne l’ampia disponibilità in occasione dell’aiuto prestato ad altri nostri sfortunati rugbysti, vittime di gravi incidenti di gioco. Giova evidenziare che la Fondazione Santa Lucia, che si distingue per l’attività negli ambiti delle Metodologie Innovative in Riabilitazione, è specializzata nella riabilitazione



“Fondo di Solidarietà”

istituito dalla FIR e dall’AIR in data 14.07.2000



neuromotoria su pazienti affetti da lesioni al sistema nervoso avvalendosi di altissime professionalità e riuscendo ad accogliere con amore, cura ed attenzione, i pazienti loro affidati ed assistendo, anche questa volta, uno dei nostri rugbysti, forse il più fragile.

Il ricovero in questa struttura si è rivelato la migliore soluzione sia per il giocatore che per i suoi genitori che hanno potuto continuare il forzato soggiorno nella Capitale in un appartamento in affitto, liberandosi dai limiti e dai vincoli del Bed & Breakfast, e realizzando una piena vicinanza fisica e morale che sicuramente ha avuto conseguenze positive nel percorso di riabilitazione di Rama. L’infortunio del proprio figlio in terra straniera, infatti, ha portato i genitori in Italia in un brutto momento storico per il mondo intero, marzo 2021, tempo di pandemia e dolore per tutti: papà e mamma Finco, con poche parole in tasca del nostro italiano, sono sbarcati a Fiumicino il 21 marzo 2021 e sono stati proiettati nella durissima realtà di un figlio in coma ricoverato al Policlinico Universitario “*Agostino Gemelli*”, in Roma.

La gestione di questo infortunio, tra tutti quelli seguiti con competenza e passione dalla scrivente Associazione, *e sono migliaia in questi ultimi anni*, è stata sicuramente la più difficile: la pandemia, ad esempio, è sempre stata presente dal giorno dell’infortunio con frequenti incursioni anche all’interno degli edifici sanitari, privando spesso il nostro Ramiro della presenza dei genitori. Ogni chiusura al pubblico è stata l’occasione per fare un passo indietro nella riabilitazione del ragazzo. La privazione degli affetti familiari, la mancata assidua e vitale frequentazione di mamma e papà, hanno a volte risvegliato una latente depressione, sempre vigile e pronta a prendere il sopravvento sulla mente e sulla forte volontà di Rama, che ci ha sempre tenuto tutti attenti e preoccupati.

Il conforto a Ramiro ed alla sua famiglia è stato sempre assiduo e costante, spesso in presenza, sino a diventare quotidiano per preparare il viaggio di ritorno a casa e tranquillizzare Ramiro ed i suoi genitori, tutti enormemente provati sia fisicamente che psicologicamente dalla durissima esperienza; occorre ricordare che sia la mamma che il papà, in età lavorativa, non lavorano dal marzo 2021 (!) per poter stare vicino al proprio figlio e ci preoccupava molto il loro evidente bisogno di poter tornare a Buenos Aires per provvedere al proprio fabbisogno economico e lavorativo.

Il volo aereo di rientro in Argentina fissato per il 23 dicembre, le restrizioni mondiali e l’elevatissimo costo del viaggio, sono state tutte problematiche risolte da Serenella e Monica dell’AIR che, con pazienza certissima, hanno trovato la migliore soluzione per permettere a Rama ed ai suoi familiari di festeggiare il Natale 2021 a casa: un grazie particolare alla società Rugby Viadana 1970 per

aver accolto le nostre richieste, a tutto il personale sanitario della Fondazione Santa Lucia per aver preservato ulteriormente Rama dagli effetti del Covid-19 e dalla possibile quarantena - *evitando di vanificare tutti gli sforzi profusi per il volo aereo* -, al Gruppo Sportivo delle FF.OO., sez. Rugby, della Polizia di Stato che ci ha garantito una staffetta per un trasporto veloce e sicuro dalla Fondazione Santa Lucia all’aeroporto di Fiumicino nel traffico intensissimo del 23 dicembre, giorno di chiusura delle scuole romane, ed ai sensibili Capiscalo, sia dell’Aeroporto di Fiumicino che di Ciampino, che hanno concesso un trattamento di massimo comfort ed assistenza, a Ramiro ed ai genitori, all’interno della struttura aeroportuale prima del lungo volo aereo di quasi 18 ore.



Affannosa è stata la ricerca della carrozzina a rotelle - *pieghevole dal peso contenuto e con le dovute modifiche adeguate a Rama* - affinché, appena sbarcato in Argentina e nei giorni successivi l’arrivo a Buenos Aires, gli fosse garantito un minimo di mobilità domestica e sociale anche al fine di scongiurare la costrizione in un letto ed evitare alla famiglia le settimane di ricerca di una sedia a rotelle da preparare e modificare per il nostro giocatore: un grazie particolare al meraviglioso personale medico della Fondazione Santa Lucia.

La sedia a rotelle e la domanda di richiesta di invalidità civile che abbiamo presentato ci hanno consentito di ottenere subito anche altri presidi necessari alla vita quotidiana di Ramiro: ringraziamo tutti coloro, e sono tanti, che disinteressatamente ci hanno aiutato a risolvere i mille problemi che abbiamo incontrato per portare un sollievo, seppur minimo, ad un ragazzo invalido al 100% con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta e riconosciuta, dopo gli opportuni accertamenti sanitari. A questo punto, è stato evidente a tutti che Rama avrebbe avuto necessità di una lunga riabilitazione neuromotoria in Argentina con l’utilizzo dello stesso protocollo utilizzato in Italia.



“Fondo di Solidarietà”

istituito dalla FIR e dall’AIR in data 14.07.2000



Ebbene, siamo riusciti, con non poca fatica, pazienza e competenza, a garantire - *a pagamento* - la continuità riabilitativa del ragazzo già dopo 3 giorni di rientro in Patria con terapisti preventivamente contattati dall’Italia, in una avanzata clinica per concussioni cerebrali di Buenos Aires, altamente confacente alle esigenze sanitarie di Ramiro: tramite un portale internet, appositamente creato dall’AIR, i medici, sia italiani che argentini, possono condividere tutta la notevole documentazione sanitaria, comprese le immagini diagnostiche, difficilissime da rendere leggibili.

L’attivazione del Fondo di Solidarietà, a tutela del futuro di Ramiro Finco, così come già fatto in precedenza, dopo l’istruttoria operata dall’AIR, con Giancarlo V., Battista B., Walter T., Giuseppino P., Francesco R., Cosimo A., Lorenzo F., e Pasquale C. che hanno goduto e godono dell’assistenza del mondo rugbystico italiano per il tramite del FdS, deve essere assicurata anche a Rama. Tutti abbiamo l’onere di rendere meno difficile il futuro di Ramiro e dalla sua famiglia, non aggiungendo loro anche il problema economico. Il Fondo doveva essere attivato immediatamente e non ne comprendiamo il ritardo: indipendentemente dalla società di appartenenza e dal Campionato giocato, il problema non può essere solo del giocatore e della sua società, ma di tutti noi. Nessuno deve essere lasciato solo ed indietro. Ognuno è chiamato a fare la sua parte. Noi dell’AIR abbiamo fatto sforzi mai fatti prima pur di non lasciare indietro Ramiro, dall’assistenza prestata durante il ricovero al Policlinico Universitario “*Agostino Gemelli*”, al trasferimento alla Fondazione Santa Lucia ed a tutto il periodo riabilitativo in Fondazione, oltre ai mille enormi problemi che si sono posti per il rientro in patria del giocatore, un ragazzo dal doppio passaporto italo-argentino; tutte problematiche che ci hanno letteralmente tolto il sonno per settimane, cercando di risolvere ogni quotidiano ostacolo con grande dedizione ed in estrema difficoltà, sia economica che lavorativa: gli oneri dell’assistenza, sin qui prestata ed a differenza del passato, sono stati tutti a carico della scrivente Associazione. Dalla nostra lunga e qualificata esperienza di aiuto ai giocatori di rugby, vittime di gravi infortuni di gioco, sappiamo che, in casi come questo, dopo la forte vicinanza e interessamento dei propri compagni di squadra e degli amici, anche di quelli più stretti, si rimane soli ed assistiti dalla propria famiglia e da qualcuno che ha ancora la volontà ed il tempo di volerti aiutare. Noi l’aiuto lo portiamo sempre, da svariati anni, a tutti i nostri ragazzi e soprattutto ai più sfortunati, siamo contenti di farlo e non vogliamo lasciare indietro nessuno, così come ci ha insegnato il campo: in fondo il rugby è anche questo, non lasciare mai nessuno indietro ed a terra, sempre avanti tutti insieme, sempre.

In questi mesi occorre segnalare la lodevole iniziativa dei giocatori della società Lazio Rugby 1927 - avversari di Ramiro durante quella sfortunata partita -, appoggiata e sostenuta dall’AIR, per la



“Fondo di Solidarietà”

istituito dalla FIR e dall’AIR in data 14.07.2000



realizzazione di un’asta benefica con la vendita di t-shirt con la scritta “Daje Rama!”; ovviamente l’asta delle maglie è una occasione per sensibilizzare quanti è possibile raggiungere, con gli strumenti social e con il classico “passaparola”, per attivare tutto il sostegno, nelle varie forme possibili, tipico del mondo del rugby, ma ben poco si riuscirà a fare senza l’attivazione concreta del Fondo di Solidarietà.

Ad oggi, sentiti sono i ringraziamenti che rivolgiamo a tutto il personale sanitario del Policlinico Universitario “Agostino Gemelli”, della Fondazione Santa Lucia, davvero un unicum di professionalità ed umanità, alla società Rugby Viadana 1970, ai giocatori della società Lazio Rugby 1927, al Gruppo Sportivo delle FF.OO., sez. Rugby, della Polizia di Stato, ai Capiscalo sia dell’Aeroporto di Fiumicino che di Ciampino, all’Ufficio ACLI sez. di L’Aquila, ai collaboratori e consulenti tutti dell’AIR ed a tutti coloro che, a vario titolo, si sono spesi per darci una mano e ci hanno consentito, con il loro prezioso aiuto, di aiutare un nostro rugbysta e la sua famiglia, senza farci sentire soli nella prova più dura e difficile che ci siamo mai trovati ad affrontare, contribuendo, con sincera passione e disinteresse, all’assistenza al nostro giocatore, bisognoso di affetto e competenza, e che ci hanno permesso di aprire sempre ogni porta alla quale abbiamo bussato, tutte tranne una.

In conclusione, in nome e per conto di Ramiro Finco, siamo a reiterare la richiesta di accesso al Fondo di Solidarietà, senza altro ed ulteriore indugio, per cui, come già fatto nella *prima* Relazione, richiediamo un aggiornato contributo economico di € 38.404,34 (trentottomilaquattrocentoquattro/34) per le spese relative alla fase italiana, sostenute nei primi 284 giorni - *dal 14 marzo 2021 al 23 dicembre 2021* -, come di consueto interamente rendicontate, da accreditare con cortese sollecitudine sul c/c bancario intestato AIR - Fondo di Solidarietà, avente IBAN IT 80 Q 08327 03600 000000015000.

In attesa di gradito riscontro ed a disposizione per qualsivoglia chiarimento, nella rinnovata richiesta di un incontro in Consiglio federale per rappresentare al meglio le ragioni dell’accesso al Fondo, porgiamo cordiali saluti.

L’Aquila 17 gennaio 2022



Stefano Di Salvatore
Presidente A.I.R.